

CyberBullismo, indigniamoci finalmente.

Come redazione di betapress, vogliamo ritornare su quanto accaduto lunedì scorso durante il Convegno **"I GIOVANI E I SOCIAL NETWORKS"**, celebrativo della **Giornata Nazionale del Bullismo e del Safer Internet Day 2021**.

Come a tutti chiaro e come espressamente denunciato, nel nostro precedente articolo **"Far West digitale"**, alcuni studenti, nel corso dell'evento, hanno saputo esprimere "il peggio di sé" e lo hanno fatto, purtroppo, proprio in occasione di un incontro che voleva essere di formazione e di sensibilizzazione su temi di estrema importanza.

E' superfluo precisare che l'USR Ambito Territoriale di Novara si è immediatamente attivato per riuscire a dare un nome e un volto ai responsabili dei gravissimi comportamenti messi in atto e che gli stessi saranno naturalmente sanzionati e, soprattutto, invitati a riflettere sulla gravità delle loro azioni.

Vogliamo invece, esprimere e condividere con i nostri lettori, la **preoccupazione** per la **"violenza digitale"**, espressione di un fenomeno, il **cyberbullismo**, la cui **pericolosità** ha assunto **portata e dimensioni ancora più spaventose nel difficile periodo che stiamo attraversando**.

Nelle azioni scorrettissime degli allievi possiamo pure leggere paura, confusione, rabbia di ragazzi che probabilmente (anzi quasi certamente) non possiedono gli strumenti per riconoscere, dare un nome e gestire emozioni complesse.

Spesso troppo complesse per un giovane adolescente.

Tutti noi sappiamo bene, per esperienza e formazione, come **le emozioni, se non gestite e incanalate, possano essere distruttive** e come il senso di impotenza e le fragilità **possano sfociare in comportamenti sbagliati, talvolta prevaricatori e assolutamente irrispettosi di regole, situazioni e persone.**

Ma qui **non** si cercano **alibi e motivazioni a comportamenti inaccettabili.**

Qui, urge sottolineare la priorità del compito della **SCUOLA, come ISTITUZIONE.**

La Scuola deve individuare strategie e interventi al fine di prevenire, scoraggiare e contrastare fenomeni di prevaricazione, di violenza e, più in generale, di evidente disagio come quelli che vi abbiamo raccontati.

Fatti ancor più gravi se pensiamo che sono avvenuti addirittura alla presenza di figure istituzionali rilevanti per ruolo, prestigio e merito.

E allora, cosa si può fare?

Primo. Serve indignarsi, noi adulti e con noi, i nostri studenti, per non restare indifferenti dinanzi a comportamenti ai quali, loro e nostro malgrado, hanno dovuto assistere.

Secondo. È fondamentale proseguire nei percorsi di educazione alla legalità, al riconoscimento e alla gestione delle emozioni, al rispetto e alla costruzione della persona in relazione all'altro, al corretto utilizzo della parola.

Terzo. Chiedere aiuto alla politica (e qui viene il bello!)

Di sicuro, affinché la Scuola possa realizzare il suo ideale democratico e formativo, occorre porre al centro la persona.

I problemi della comunicazione in rete non si possono risolvere solo in termini di controllo e di protezione.

La famiglia e la scuola devono rinnovare ed intensificare il loro forte impegno educativo per la crescita e lo sviluppo delle capacità critiche, intellettive ed etico-sociali dei giovani.

Ma i nostri cari politici, almeno loro, dovrebbero darci il buon esempio!

Ed invece, che esempio ci danno nella loro comunicazione in presenza, ma soprattutto sui social?!?

Come possiamo noi genitori e docenti far

riflettere i nostri figli ed alunni sull'etica della comunicazione, quando, ogni, giorno, in tv e on line essi assistono alla **prevaricazione verbale**, al **sopruso personale**, all'**ingiuria collettiva**?!?

Caro nuovo Ministro, Le chiedo, può cercare insieme ai suoi nuovi colleghi di governo di dare un'etica alla comunicazione politica?

Questa è la **prima competenza richiesta**, comportarci da persone civili, voi, noi e loro, i nostri giovani.

Questo è davvero il **compito urgente**, quello che oggi dobbiamo continuare a sentire ancora più forte.

Noi adulti, saremo con loro, giovani, e recupereremo la loro e la nostra fiducia, solo così, imparando a rispettarci, nei gesti e nelle parole.

A partire da oggi, attivandoci, concretamente, per realizzare percorsi di responsabilizzazione e di rispetto, utilizzando tutti gli strumenti di cui disponiamo, nelle nostre case, nelle nostre scuole, ma anche nelle vostre aule di governo.

Visto che da quest'anno l'Educazione Civica è ritornata nei programmi scolastici, noi di Betapress, ci auguriamo il vostro buon esempio, cari politici, **per riuscire a promuovere sul piano concreto l'elevazione del costume civico e democratico dei nostri studenti.**



✧ Antonella Ferrari
Cronista Redazione Piemonte Betapress

Bullismo e Cyberbullismo sempre attuali.

Far West digitale

Cyberbullismo: sempre più giovane il Cyber Bullo